

La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)

Casa-museo
Biblioteca e Archivio
Rocca



FONDAZIONE
UGO DA COMO

— LONATO DEL GARDA —

Attività

2022

La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)

Casa-museo
Biblioteca e Archivio
Rocca



Attività
2022

Composizione del Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Professor Antonio Porteri
VICE PRESIDENTE	Dottor Antonio Benedetto Spada
CONSIGLIERI	Dottor Loredana Rocca <i>Presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como</i>
	Dottor Stefano Karadjov <i>Fondazione Brescia Musei</i>
	Professor Sergio Onger <i>Ateneo di Brescia. Accademia di Scienze Lettere e Arti</i>
	Dottor Roberto Tardani <i>Sindaco di Lonato del Garda</i>
	Dottor Barbara Zarnetti Nocivelli
REVISORE DEI CONTI	Professor Silvestro Specchia

Organigramma e collaborazioni

Direttore Giovanna Nocivelli
Conservatore delle Raccolte Artistiche Stefano Lusardi
Conservatore dei Fondi archivistici e librari Roberta Valbusa
Segreteria amministrativa, eventi e manifestazioni Monia Baratti
Responsabile dei Servizi Educativi , comunicazione web e social Valentina Dal Dosso
Ufficio prenotazioni e visite Viviana Brunelli
Ufficio tecnico Top Tag Brescia Milano
Progetti speciali e fundraising Capitale Cultura
Ufficio stampa Agorà di Marina Tagliaferri
Servizi museali, didattica, attività ludiche per le scuole Cooperativa La Melagrana Associazione San Giorgio e il Drago Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como
Organizzazione Eventi Privati Chiara Bossini Alice Faccoli
Ristorazione Padovani Benuzzi catering



Indice

PRESENTAZIONI

- 9 **Antonio Porteri**
- 13 **Giovanna Nocivelli**

ATTIVITÀ

- 17 **I nostri numeri**
- 19 **Attività per le Scuole e le Università**
- 23 **Formazione**
- 31 **Valorizzazione: le conferenze**
- 37 **Valorizzazione: le mostre**
- 45 **Conservazione del patrimonio
e nuove acquisizioni**
- 55 **Interventi sul patrimonio immobiliare
e nuovi allestimenti museali**
- 61 **Eventi e manifestazioni**
- 69 **Nuovi progetti**
- 77 **Le pubblicazioni**



Sono lieto di presentare questa pubblicazione che riporta le attività svolte dalla Fondazione Ugo Da Como nel corso del 2022. Lo sono in particolare perché, concludendosi con il 2022 il mio mandato triennale di presidente, mi viene offerta la possibilità di svolgere alcune considerazioni su una realtà fatta di storia, di arte e di bellezza, alla quale la città di Lonato guarda giustamente come a un bene prezioso che va tutelato, valorizzato e che merita di essere maggiormente conosciuto.

I numeri riportati nel fascicolo danno conto delle difficoltà che la Fondazione ha dovuto affrontare in un triennio che nei primi due anni è stato caratterizzato dalla pandemia, dal blocco dell'attività e da una generale incertezza riguardante il futuro, ma che con il 2022 ha visto concretizzarsi la ripresa, il rilancio dell'attività e la progettazione di nuove iniziative.

La Fondazione ha potuto superare le difficoltà del biennio 2020 – 2021 grazie alla abnegazione del suo personale, a un rigido controllo di gestione finalizzato a ricostituire l'equilibrio economico – finanziario e al sostegno derivante dal settore pubblico e dal mecenatismo privato.

Con il 2022 ha potuto quindi riprendere l'attività della Fondazione nel campo della formazione, inquadrata nelle varie Convenzioni stipulate con le Scuole Secondarie e con gli Atenei bresciani e quella rivolta ai giovani con il Servizio civile universale e il Programma Garanzia Giovani. Altre iniziative formative hanno interessato l'ambito della musica, del libro, dell'editoria e della fotografia. A quest'ultima si sono affiancati gli eventi espositivi del ciclo di fotografie oniriche di Salvatore Attanasio e una selezione di immagini del Lago di Garda scattate da Giovanni Negri.

Particolare interesse ha suscitato la realizzazione del progetto ESSAYS, svolto in collaborazione con il Centro per il Libro e la Lettura del Ministero della Cultura, nell'ambito del quale nel mese di luglio sono stati accolti cinque traduttori stranieri professionisti attivi nel settore della traduzione saggistica dall'italiano.

Il contatto con il territorio è stato mantenuto attraverso un ciclo di conferenze volte a illustrare il patrimonio artistico e storico - culturale della Fondazione e dando ospitalità al 34 esimo Forum del Rotary International sul tema della proposta museale del Lago di Garda.

La ripresa dell'attività ha consentito sia di realizzare iniziative in collaborazione con altri Enti di cultura, a partire dalla Fondazione Brescia Musei, sia di affiancare alle visite alla Casa del Podestà e alla Rocca una serie di eventi che già negli anni passati hanno riscosso particolare successo: – la XIV edizione di *Fiori nella Rocca*, diventata uno fra gli appuntamenti più attesi dagli appassionati di giardinaggio; – le serate di circo contemporaneo e arte dello spettacolo di *Lonato in Festival* che hanno visto la partecipazione di artisti e mimi, tra i quali un quartetto ucraino già noto a livello internazionale; – la rassegna *Cinema in giardino* svolta nei giardini privati della Casa del Podestà; – gli eventi *Fiabe nella rocca* e *Halloween* che hanno attirato numerosissimi bambini.

Queste attività aperte al pubblico hanno potuto svolgersi grazie alla collaborazione attiva e appassionata di un gruppo di 40 volontari che affiancano il personale della Fondazione e che fanno parte della Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como.

Nel corso del 2022 anche il Padiglione completato nel corso del 2018 è tornato protagonista di eventi, convegni e concerti, con il generale gradimento da parte dei partecipanti, i quali hanno potuto godere di un ambiente che, pur tecnologicamente avanzato, si inserisce armonicamente nella cornice storica della Rocca.

Dalle Attività 2022 emerge il profilo di una Fondazione Ugo Da Como che si presenta affidabile, aperta, e propositiva, la quale guarda al futuro con ragionevole ottimismo.

ANTONIO PORTERI

Presidente della Fondazione Ugo Da Como





Il 2022 è stato un anno di ripresa e di ripartenza dopo le preoccupazioni causate dalle incertezze del periodo precedente, contraddistinto dall'emergenza covid.

La parola ricorrente nei mesi scorsi è stata "conservazione": la Fondazione ha provveduto ad una serie di importanti interventi, finalizzati alla tutela del vastissimo patrimonio.

In quest'opera costante ci sono stati vicini enti pubblici e privati cittadini che hanno voluto condividere il nostro impegno per il mantenimento del complesso monumentale di Lonato del Garda e alla custodia e salvaguardia dei preziosi arredi e contenuti qui protetti.

Il "GAL Garda e Colli mantovani" ha destinato un significativo contributo per il restauro di uno degli immobili collocati nella Cittadella di Lonato. Questo intervento consentirà di dare avvio al progetto, da tempo auspicato, di recupero degli immobili storici che potrebbero rilanciare l'antico borgo di Lonato nell'ottica di un "Albergo diffuso".

Mirati e scelti restauri hanno riguardato il patrimonio artistico e documentario custodito. Anche in questo caso la Fondazione Ugo Da Como ha potuto contare su importanti sostegni tra i quali ricordo in particolare quello concessoci da IMI-Intesa San Paolo.

La Congrega della Carità Apostolica di Brescia ha contribuito al restauro e alla messa in sicurezza di circa cento disegni appartenenti all'Archivio Tagliaferri e tutti relativi ad uno dei cantieri più prestigiosi seguiti dall'Architetto bresciano, quello per il castello montecolare del ricco conte Gaetano Bonoris.

Fondazione Comunità Bresciana ha sostenuto invece parte dei costi per il restauro del primo lotto di sculture provenienti dalla Donazione Lombardi, permettendo di giungere ad esiti decisamente significativi.

La Società GreenUp ha invece contribuito al restauro delle facciate policrome della Casa del Podestà. L'intervento si rendeva necessario da tempo per la delicatezza e fragilità delle decorazioni cui abbiamo ora provveduto raggiungendo un risultato che sarà presentato pubblicamente nel 2023.

Mi piace ricordare anche che il percorso della Fondazione Ugo Da Como è stato caratterizzato da altre collaborazioni e partecipazioni. La Convenzione con la Fondazione Brescia Musei ha favorito scambi culturali in grado di confermare il ruolo dell'Istituzione lonatese all'interno del mondo della cultura bresciana. Basti ricordare il prestito dei due Leoni monumentali presentati alla cittadinanza bresciana e a mondo degli studiosi dopo 133 anni dalla loro realizzazione. Alcune preziose opere ottocentesche sono state esposte nel Museo di Santa Giulia all'interno della bella mostra "La Città del Leone. Brescia nell'età dei comuni e delle signorie". Si tratta di oggetti provenienti prevalentemente dalle recenti donazioni, Tagliaferri e Lombardi, per la cui valorizzazione siamo sempre in attività: il sostegno a progetti di Fondazione Brescia Musei è per noi quindi elemento di orgoglio e soddisfazione.

Alle tante realizzazioni è seguita anche la progettazione di importanti obiettivi che spero potremo raggiungere nell'immediato futuro. Il pensiero va soprattutto all'impegno che il nostro Gruppo di lavoro ha sostenuto per la partecipazione al Bando PNRR al quale abbiamo affidato molte e importanti ambizioni per quanto riguarda il parco e i giardini della Rocca. Siamo stati a un passo dal successo, ma il percorso è stato comunque utile per coinvolgere tutte le professionalità della Fondazione Ugo Da Como nella condivisione di un progetto di fattibilità attuabile nel medio periodo.

Si conclude con il 2022 il mandato del Presidente Professor Antonio Porteri che ringrazio per il costante scambio e supporto per il raggiungimento degli esiti positivi che qui presentiamo.

Desidero infine ringraziare tutti i nostri collaboratori ed il gruppo dei volontari che sempre ci aiutano nel quotidiano lavoro di accoglienza dei visitatori attenti e sensibili alla nostra missione culturale.

GIOVANNA NOCIVELLI
Direttore della Fondazione Ugo Da Como





I nostri numeri:

- 38.000 visitatori nell'anno 2022 (+22.000 rispetto all'anno 2021 e +33.000 rispetto all'anno 2020)
- 5.000 studenti provenienti dalle Scuole italiane di ogni ordine e grado
- 6.000 ospiti di eventi privati organizzati nel padiglione eventi della Rocca
- 50 studiosi che hanno frequentato la Biblioteca e l'Archivio per un numero complessivo di 250 giornate di studio
- Residenza estiva per traduttori stranieri
- Progetti di restauro e conservazione del patrimonio immobiliare e delle collezioni
- Manifestazioni di rilievo nazionale: Fiori nella Rocca, Fiabe nella Rocca e Lonato in Festival
- Cinema in Giardino e Concerti
- Pubblicazioni scientifiche
- Collaborazioni con istituti scolastici e Università
- L'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como che, con oltre 100 soci tra cui 40 volontari attivi, coadiuva il personale della Fondazione in tutte le attività di apertura al pubblico
- Il Club della Rocca, un sodalizio di dieci aziende del territorio, che sostiene progetti speciali di restauro, allestimento, promozione e valorizzazione del patrimonio della Fondazione.

PER IL CLUB DELLA ROCCA SI RINGRAZIA

INTESA  **SANPAOLO**

MAIN PARTNER

greenUp

FERALPI GROUP

PARTNER TECNICO


vivaio dei molini
Dal 1940



Attività per le Scuole e le Università

Percorsi di PCTO per le Scuole Secondarie di Secondo Grado e Stage universitari

La Fondazione Ugo Da Como ha accolto studenti per percorsi di PCTO e stage nell'ambito di precise convenzioni stipulate con le scuole e gli atenei del territorio e delle province limitrofe. Gli studenti sono stati impegnati in particolare nelle attività di visita guidata della Casa del Podestà, assistenza durante i laboratori didattici e il centro estivo, collaborazione nell'accoglienza del pubblico in occasione delle manifestazioni Fiori nella Rocca, Fiabe nella Rocca e Lonato in Festival. Grazie alla convenzione con l'Accademia Belle Arti

Dalla fine di marzo del 2022, due giovani – selezionati tramite il soggetto autorizzato da Regione previsto da bando – stanno operando nell'ambito delle attività museali della Fondazione. Nel mese di ottobre la Fondazione è stata anche accreditata come sede secondaria del Comune di Cremona al Servizio Civile Universale; questo permetterà l'accoglienza di nuovi giovani negli anni futuri a partire dalle progettazioni presentate nel corso del 2023.



Santa Giulia, una studentessa del Master di I Livello in Management delle Risorse Artistico-Culturali, Turistiche e Territoriali ha svolto un lungo periodo di stage e ha scelto di dedicare la sua tesi conclusiva alle attività della Fondazione rivolte ai bambini e ai ragazzi: l'attività didattica, le domeniche per famiglie, il centro estivo. Gli studenti del DICATAM dell'Università degli Studi di Brescia, nell'ambito del Laboratorio di Restauro Architettonico, hanno svolto un'esercitazione pratica dedicata a Casa Carducci, uno dei piccoli edifici ad uso abitativo della Cittadella.

Garanzia giovani e Servizio Civile Universale

La Fondazione è risultata assegnataria del Bando di Regione Lombardia "Garanzia Giovani Fase II" rivolto a giovani disoccupati che non frequentano un percorso di istruzione o formazione, mediante percorsi di Servizio civile regionale.

CRELEB. Centro di Ricerca Europeo Libro, Editoria, Biblioteca

Nell'ambito della Convenzione tra la Fondazione e l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Centro di Ricerca Europeo Libro, Editoria, Biblioteca (CRELEB) per studi, ricerche e attività di divulgazione nel campo del libro, delle biblioteche e dell'editoria, sono stati pubblicati quattro numeri della rivista on line "L'Almanacco Bibliografico. Bollettino di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia" e il vol. 31 della collana "Minima Bibliographica", *A scuola su una nuvola. Fra libri d'artista, asemic writing & scrittura irregolare*, curato da Alfonso Lentini e Andrea G.G. Parasiliti.

Grazie al contributo della Signora Helena Margarita Burstein si è anche potuto rinnovare l'impegno dell'organizzazione della Scuola Estiva dedicata – per il 2022 – a *Leonardo da Vinci: il suo mondo, i suoi libri, le sue scritture*.





Formazione

Workshop d'Arpa

Musica d'Arpa nasce nel 1992 su iniziativa della Maestra Clara Rocco, con lo scopo di promuovere la ricerca e la diffusione del repertorio della musica originale per arpa. Dal 9 all'11 settembre 2022, negli spazi della Fondazione, Musica d'Arpa ha proposto un seminario con le insegnanti Tatiana Donis e Francesca Tirale. Durante le lezioni, sono stati affrontati parallelamente i repertori principali dell'arpa celtica e classica creando un collegamento fra due strumenti. Sabato 10 settembre, alle ore 21, nell'ambito di questo Workshop, si è tenuto il Concerto per Duo d'Arpe con Tatiana Donis e Francesca Tirale.



ESSAYS. Progetto di residenza estiva per traduttori di saggistica italiana

La Fondazione Ugo Da Como e il Centro per il Libro e la Lettura, istituto autonomo del Ministero della Cultura, hanno organizzato in luglio a Lonato, presso la sede della Fondazione, il progetto speciale ESSAYS, una residenza estiva per traduttori stranieri di libri italiani specializzati in particolare nel settore della saggistica e della pubblicistica di divulgazione scientifica, medica, di tecnologia, letteratura, sociologia e filosofia.

Sono stati accolti cinque traduttori stranieri professionisti, provenienti da vari paesi, attivi nel settore specifico della traduzione saggistica dall'italiano e selezionati, sulla base di uno specifico bando, per il loro percorso e curriculum professionale.

Il programma ha previsto una serie di incontri seminariali di taglio professionale con scrittori, giornalisti, docenti universitari, associazioni italiane di traduttori, editori e responsabili di case editrici. In calendario anche alcuni appuntamenti pubblici con i partecipanti al progetto, incentrati su vari temi, quali l'iniziativa stessa, le attività istituzionali della Fondazione e del Centro per il Libro e la Lettura nonché l'offerta culturale della città e della provincia di Brescia e dell'area del Garda.

La realizzazione del progetto ha ottenuto l'approvazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che ne ha curato la pubblicizzazione e diffusione tramite la propria rete di Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura. La direzione scientifica è stata affidata a Giovanni Sciola, direttore della Fondazione Luigi Micheletti di Brescia e già direttore di Istituti Italiani di Cultura all'estero. Di particolare prestigio la data dell'8 luglio, giornata in cui si è tenuto un evento pubblico di presentazione dell'intera iniziativa e soprattutto un incontro serale nei Giardini della Casa del Podestà con il vincitore dell'edizione 2022 del Premio Strega. Un appuntamento unico nel panorama delle attività culturali previste sul Garda nel corso dell'estate, reso possibile attraverso un attivo coinvolgimento della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci e Premio Strega.



CON IL SOSTEGNO DI





Fotografia in Rocca

La Rocca ha ospitato un corso intitolato “Fotografia in Rocca”.

A condurlo, un maestro d'eccezione e di grande sensibilità artistica, il noto fotografo/artista bresciano Salvatore Attanasio, autore delle immagini della mostra *Gli Orisi nella Casa del Podestà*.

Fotografare non solo per il piacere di immortalare un luogo, una persona, una situazione, ma anche per esprimere sé stessi, indagare nel profondo del proprio io, creare un sottile *trait d'union* fra l'occhio di chi scatta la fotografia e il soggetto ripreso. In un'epoca di selfie e di scatti facili col cellulare, tutti si illudono di essere bravi fotografi. Ma in realtà non è così. Ci vogliono capacità tecniche, sensibilità, conoscenze, cultura per realizzare scatti perfetti ed esprimere l'artista che è in noi. Questo lo scopo del corso di fotografia di base organizzato nella Sala del Capitano all'interno della Rocca di Lonato del Garda dalla Fondazione Ugo Da Como.

I sei incontri programmati hanno avuto la durata di un'ora e trenta ciascuno (dalle 17 alle 18.30), si sono tenuti nelle giornate del 4-11-18-25 maggio, 8 e 15 giugno e i due pomeriggi del 22 giugno (uscita fotografica di gruppo all'interno della Rocca) e del 29 giugno (proiezione e commento tecnico/estetico delle immagini dei partecipanti).

Gli argomenti del corso

4 maggio

L'apparecchio fotografico, struttura e componenti. Le tipologie; compatte, reflex, grande formato. Metodi di ripresa: program, le priorità, manuale, correzioni. Cenni sulle ottiche e sugli accessori.

11 maggio

Dalla pellicola al sensore, la transizione. L'ambiente analogico, il digitale; le differenze. Le pellicole in breve, schemi, dimensioni e proprietà del sensore. Capire la relazione tra tempo di scatto e apertura del diaframma.

18 maggio

Misurare la luce; l'esposizione, gli ISO. Valutazione empirica, matematica, strumentale. Le tipologie di illuminazione, ambiente, artificiale, mista. La messa a fuoco, gli schermi, profondità di campo.

25 maggio

Lo spazio colore; la sua struttura, sintesi additiva e sottrattiva. L'uso dei filtri, la polarizzazione, le dominanti. Temperatura del colore, bilanciamento del bianco. Introduzione alla fotografia digitale.

8 giugno

Il file di una immagine; lo standard JPEG, i formati TIF e Raw. Risoluzione, definizione, pixel, dpi, ppi; capire la terminologia. Scalabilità e dimensione dell'immagine in relazione ai parametri scelti. Impostare la ripresa in funzione del risultato.

15 giugno

Impariamo a fotografare; predisporre l'apparecchio alla ripresa. Evitare gli errori più comuni di impostazione, esposizione e inquadratura. Estetica dell'immagine, i generi fotografici, la composizione. Prepariamo l'immagine per la stampa.

22 giugno

Uscita fotografica di gruppo all'interno della Rocca

29 giugno

Incontro con proiezione e commento tecnico/estetico delle immagini dei partecipanti.





Valorizzazione: le conferenze

Il Tesoro di Lonato

Quattro conversazioni pubbliche in ottobre e novembre

La Fondazione Ugo Da Como, con l'Associazione di volontari Amici della Fondazione Ugo Da Como e il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Lonato del Garda ha organizzato una serie di quattro incontri pubblici dedicati al "tesoro" custodito dall'Istituzione voluta dal Senatore bresciano. Con questi appuntamenti, il Presidente della Fondazione Ugo Da Como, Professor Antonio Porteri, e la Presidente dell'Associazione Amici della Fondazione, Loredana Rocca, hanno voluto offrire alla cittadinanza e agli appassionati di storia ed arte un'occasione in più per valorizzare l'Istituzione lonatese e per conoscere il prezioso lavoro svolto dal gruppo di volontari, il cui impegno permette l'apertura di una vera e propria "cittadella di cultura", piena di meraviglie da scoprire.

Sin dalla sua apertura al pubblico, sono stati infatti proprio i volontari a consentire le visite allo straordinario complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como, comprendente la Rocca, la Casa Museo del Podestà, la Biblioteca e i Fondi archivistici, che rendono eccezionale l'offerta turistica di Lonato del Garda, richiamando numerosi visitatori e studiosi d'arte e storia. Si tratta di un gruppo di cittadini attivi, disposti a regalare il proprio tempo per aprire la Rocca, seguire le attività didattiche rivolte alle scuole, accompagnare i visitatori nelle coinvolgenti stanze della Casa Museo del Senatore per scoprire così la vita di chi le abitava.

Il lavoro fatto e da fare è molto, anche in considerazione dei molti progetti per il futuro, e per questa ragione la Fondazione Ugo Da Como rivolge ai cittadini di Lonato del Garda l'appello a farsi loro stessi promotori di uno dei luoghi culturali più attivi e affascinanti del territorio bresciano, visitato ogni anno da circa 80.000 presenze.

La serie di 4 conversazioni pubbliche dedicate alla Fondazione Ugo Da Como (che alla morte del Senatore, avvenuta nel 1941, ne ha ricevuto l'intero patrimonio) si terrà nella Sala degli Specchi della Biblioteca civica di Lonato del Garda, dalle ore 17 alle ore 18.

Il tema affrontato è stato quello delle donazioni: la Fondazione Ugo Da Como ha ricevuto dal Senatore il dono del suo intero patrimonio, comprendente gli immobili storici (la Rocca, la Casa Museo e la Biblioteca) e le ricche raccolte di Arte e Storia. Nel tempo il patrimonio si è incrementato grazie alla Donazione Tagliaferri (2010); alla Donazione Foresti (2008); il Deposito Nocivelli (2011) e la Donazione Lombardi (2020).



Il Tesoro di Lonato

Le donazioni Lonato del Garda
Ottobre-Novembre 2022
Sala degli Specchi della Biblioteca civica
(Via Zambelli, 22)
Dalle ore 17 alle ore 18

Ugo Da Como (1869-1941) ha voluto destinare a Lonato del Garda un incredibile Tesoro.

SALUTI 22 ottobre Antonio Porteri Presidente della Fondazione Ugo Da Como Loredana Rocca Presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como	INCONTRI 22 ottobre Roberta Valbusa La Donazione di Ugo Da Como 29 ottobre Stefano Lusardi La Donazione Tagliaferri	5 novembre Roberta Valbusa Il Deposito Nocivelli e la Donazione Foresti 12 novembre Stefano Lusardi La Donazione Lombardi
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

INFO E PRENOTAZIONI:
030 91 30 060
prenotazioni@fondazioneugodacomo.it
fondazioneugodacomo.it

ORGANIZZAZIONE: FONDAZIONE UGO DA COMO
PATROCINIO: AMICI FONDAZIONE UGO DA COMO, Città di Lonato del Garda

Forum del Garda

Il Rotary ha scelto la Rocca di Lonato per l'edizione 2022 del Forum del Garda che si è tenuto il 24 maggio alla presenza del Governatore del Distretto 2050 Sergio Dulio, del Governatore del Distretto 2060 Raffaele Caltabiano e di altre autorità rotariane provenienti da entrambi i Distretti.

L'evento è stato realizzato dal Rotary Club Salò e Desenzano del Garda, presieduto da Marco Pontoglio-Bina, grazie alla stretta collaborazione, coesione ed unità d'intenti con i Rotary Club Peschiera del Garda e Rotary Club Riva del Garda presieduti da Marco Balzan e Manuela La Via.

Giunto alla 27ª edizione, il Forum riunisce dal 1994 i tre Rotary Club che si affacciano sulle sponde del Garda ed impegna risorse umane ed economiche sulla ricerca, sviluppo e promozione di temi propri del nostro Lago.

Per il 2022 il tema prescelto ha riguardato la proposta museale sul Lago, andando a presentare esempi di proposte territoriali specifiche delle aree rappresentate dai Club. Esperti del settore hanno presentato i musei e le istituzioni preposte alla promozione del turismo culturale sul Garda.



Rotary (G)uarda che Musei Forum del Garda 2022

Rocca di Lonato del Garda
24 maggio 2022, ore 18.00

PROGRAMMA
Ore 18
Sala del Capitano della Rocca di Lonato del Garda
MODERA Massimo Tedeschi

SALUTI ISTITUZIONALI
Marco Pontoglio Bina
Presidente Rotary Club Salò - Desenzano
Sergio Dulio
Governatore Distretto 2050
Raffaele Caltabiano
Governatore Distretto 2060
Roberto Tardani
Sindaco di Lonato del Garda
Antonio Porteri
Presidente della Fondazione Ugo Da Como

CONCLUSIONI
Vittorio Giulini
Associazione Danze Storiche Italiane
Massimo Ghidelli
Presidente Consorzio Garda lombarda
Matteo Bussei
Presidente Garda Musei

Ore 20
Apertivo e cena nel Padiglione Eventi della Rocca di Lonato del Garda
Dalle ore 10 alle ore 17
Visite guidate al "Museo Casa del Podestà"
Prenotazione necessaria al n. 030 9130060

INTERVENERI
Matteo Rapanò
Responsabile MACI - Musei del Garda
I musei del Lago di Garda trentino
Carlo Scattolini
Presidente del Rotary Club di Peschiera del Garda
Il Lago di Garda veneto
Stefano Lusardi
Casa Museo di Ugo Da Como
e Museo Museo di Arte e Storia
Il Lago di Garda bresciano: collezionisti, collezioni e case museo

Rotary
Salò e Desenzano del Garda
Riva del Garda
Peschiera del Garda

Forum del Garda 2022@gmail.com

Biblioteca di Ugo Da Como all'Università di Brescia

Il 23 settembre 2022, l'Università di Brescia, nell'ambito delle celebrazioni per il quarantennale dell'Ateneo, ha celebrato i 25 anni di fondazione della Biblioteca Storica con l'incontro "SCRIPTA MANENT. 1997-2022. Dal Fondo storico alla Sezione storica del Sistema bibliotecario di Ateneo: 25 anni di studio, ricerca e cura del libro antico".

Gli interventi previsti hanno dimostrato le connessioni tra i più importanti fondi antichi conservati nelle Biblioteche pubbliche e private del territorio bresciano. In particolare sono stati presentati: la Civica Biblioteca Queriniana, l'Archivio di Stato di Brescia, la Biblioteca dell'Università di Brescia e la Biblioteca della Fondazione Ugo Da Como.





Valorizzazione: le mostre

La Città del Leone

Dal 29 ottobre 2022 al 29 gennaio 2023 il Museo di Santa Giulia ha ospitato 17 opere di proprietà della Fondazione Ugo Da Como, all'interno del percorso espositivo della mostra curata da Matteo Ferrari e dal titolo "La Città del Leone. Brescia nell'età dei comuni e delle Signorie".

Gli oggetti della Fondazione Ugo Da Como hanno ben testimoniato la lettura del Medioevo condotta a Brescia nel XIX secolo.

Le opere hanno recentemente arricchito il patrimonio della Fondazione: dalla notevole scultura in marmo di Carrara di Odoardo Tabacchi acquistata grazie a una partnership tra Fondazione Ugo Da Como, Fondazione CAB e Associazione Amici dei Musei di Brescia nel 2016; dai bellissimi disegni provenienti dalla Donazione Tagliaferri (2010), all'inedito modello preparatorio per il basamento al Monumento di Arnaldo, donato alla Fondazione Ugo Da Como dagli eredi Lombardi nel 2017.

Questo prestito ben testimonia quindi l'immediata opera di studio e di valorizzazione che la Fondazione Ugo Da Como ha organizzato rispetto ad opere affidate dalle donazioni.

L'iniziativa ben si inserisce all'interno del proficuo rapporto di collaborazione formalizzato tra Fondazione Brescia Musei e Fondazione Ugo Da Como.



Domenico Ghidoni. Leoni

Grazie alla collaborazione tra la Fondazione e Brescia Musei, in piazza Moretto a Brescia sono esposti, dal 20 settembre 2022 e fino al 26 febbraio 2023, due leoni monumentali in pietra di Botticino ideati da Domenico Ghidoni per la porta cittadina di San Nazaro (attuale piazza Repubblica).

L'origine dei due Leoni, recentemente giunti alla Fondazione Ugo Da Como a seguito della Donazione Lombardi, risale alla seconda metà del XIX secolo quando, costruita la stazione ferroviaria di Brescia, venne affidato all'Architetto Antonio Tagliaferri il progetto per la nuova barriera daziale di Porta San Nazaro, che venne rinominata «Porta Stazione». Pensati quindi per il contesto urbano, i leoni dovevano assumere un aspetto monumentale. Rimasti poi incompiuti a causa di un ripensamento dello scultore, rimasero nel laboratorio di Davide Lombardi e furono sostituiti dai due attualmente in Castello.

Le due sculture sono poste in dialogo con il monumento a Moretto antistante alla Pinacoteca Tosio Martinengo, anch'esso opera di Ghidoni. Il progetto espositivo offre l'occasione per approfondire la figura di questo scultore e la sua collaborazione con Antonio Tagliaferri.



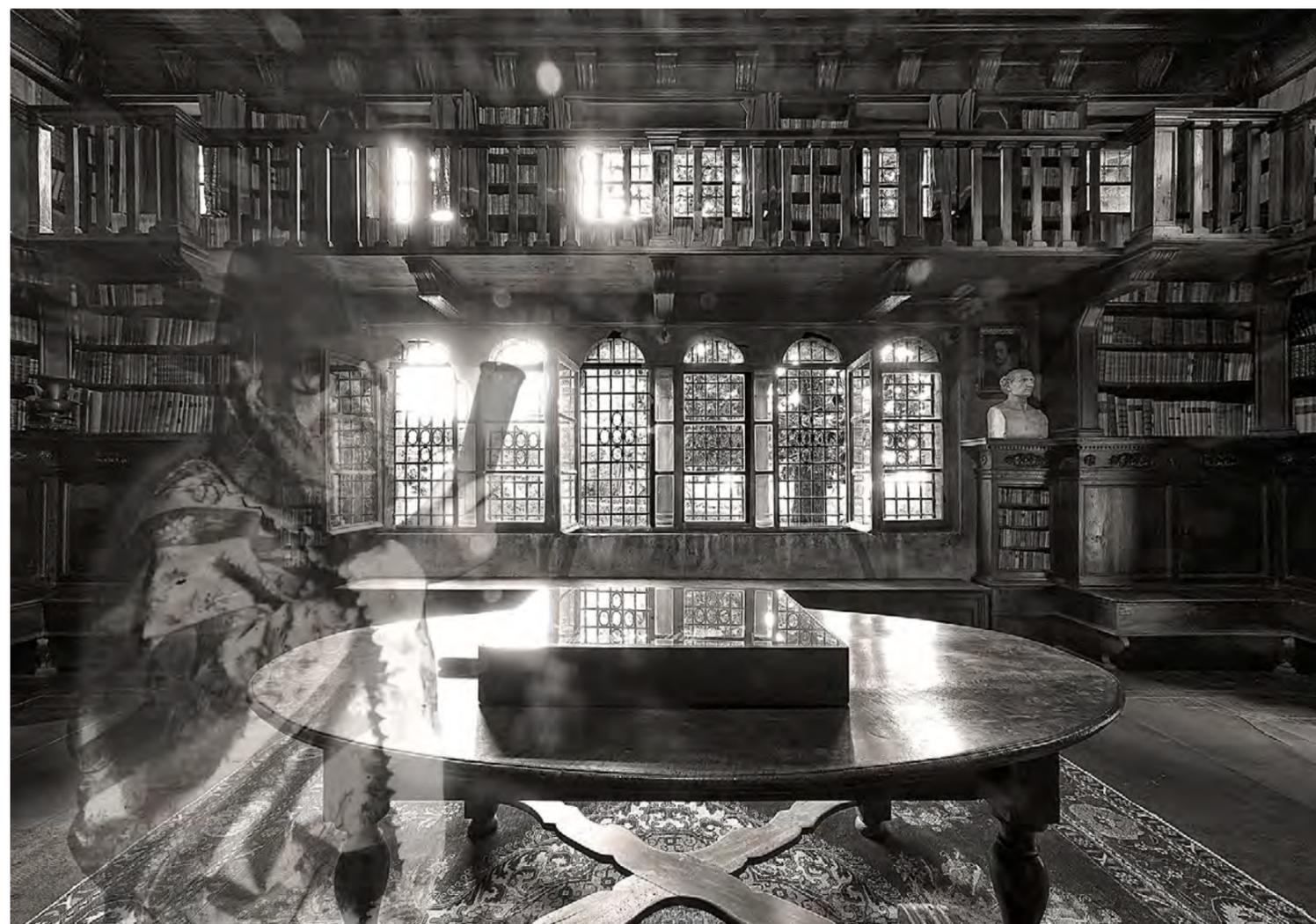
Gli Otisi nella Casa del Podestà
Le fotografie oniriche di Salvatore Attanasio
danno vita ai protagonisti di una storia immaginaria

La Fondazione Ugo Da Como ha ospitato un nuovo capitolo della serie “Castelli, Fantasmii, Leggende”, la serie di fotografie oniriche di grandi dimensioni con cui il fotografo Salvatore Attanasio dà forma – mediante un’elaborazione al computer in postproduzione – a personaggi storici o a protagonisti di leggende popolari ambientandoli nei manieri del Bresciano dove hanno abitato o nella realtà o nella fantasia delle leggende: è la quattrocentesca Rocca Visconteo Veneta di Lonato del Garda ad ospitare nel Salone della Casa del Capitano la mostra *Gli Otisi nella Casa del Podestà*.

Una narrazione fantasiosa in 15 immagini inedite, in grande formato e in rigoroso bianconero, retroilluminate, che raccontano la “Storia degli Otisi”, concepita nel XIX secolo da due esponenti di rilievo del *milieu* culturale bresciano *fin de siècle* (il medico dottor Carlo Tagliaferri e il conte Teodoro Lechi), giunta fino a noi in un prezioso manoscritto scritto da Fra Doretto da Calvisano (pseudonimo del conte Teodoro Lechi). Non una storia reale, ma un’invenzione, che testimonia la propensione, tipica della cultura tra Ottocento e Novecento, di evocare il passato rivivendolo a tutti i costi, anche attraverso una proposta giocosa, divertita e dal sapore teatrale. Il manoscritto descrive dodici antenati Tagliaferri, la cui precisa identità è restituita da altrettanti ritratti *en travesti*, autentici *tableaux vivants* all’interno dei quali, nei diversi costumi dei diversi momenti storici, compare il medesimo personaggio, ovvero Carlo Tagliaferri che impersonifica i suoi avi, fotografato dal figlio ing. Giovanni. Quindi 15 immagini che, anziché narrare una leggenda come nelle altre mostre del ciclo “Castelli, Fantasmii, Leggende”, vogliono rendere omaggio alla fantasia di coloro che hanno concepito questo capolavoro di cultura, ironia, creatività.

A fare da sfondo ai personaggi leggendari della stirpe degli Otisi, sono le stanze della storica dimora del senatore Ugo Da Como a Lonato, la Casa del Podestà, dove si aggirano le velate presenze del poeta Folco, del procuratore Otisello, dell’alchimista Dosso e altre effimere e suggestive figure.

La mostra di Salvatore Attanasio ha reso omaggio alla cultura bresciana tardo ottocentesca, una cultura fortemente radicata al tema della rievocazione storica. Basterebbe ricordare le favolose ed elaborate architetture di revival concepite dal maggiore architetto della seconda metà del XIX secolo, Antonio Tagliaferri fratello di Carlo e zio di Giovanni. Di questo mondo, la Fondazione voluta da Ugo Da Como a Lonato è una testimonianza imprescindibile e per questa ragione abbiamo voluto rievocare gli Otisi all’interno degli ambienti della casa museo del Podestà, interamente restaurata da Antonio Tagliaferri tra il 1907 e il 1909.”



Garda panoramique. Immagini di Giovanni Negri, 1900-1910

La mostra fotografica realizzata da Fondazione Negri ha presentato una selezione di venticinque immagini dal formato di cm 30x80, scattate da Giovanni Negri nelle principali cittadine del lago di Garda nei primissimi anni del '900.

Questi scatti sono stati realizzati con una particolare fotocamera francese la cui caratteristica è quella di poter riprendere con un angolo di 180° mantenendo quasi inalterate le linee prospettiche comprese nell'inquadratura.

Acquistata personalmente a Parigi presso la casa costruttrice, la fotocamera sarebbe servita al fotografo bresciano per uno speciale "tour" in Italia finalizzato alla realizzazione di alcune centinaia di immagini destinate principalmente alla rivista del Touring Club con la quale collaborava.

Caratteristica dell'apparecchio era quella di disporre di un obiettivo girevole che inquadrava porzioni successive dell'immagine fissandola su una pellicola dal formato di cm 10x30 posizionata all'interno della macchina, secondo un andamento curvo in grado di correggere le deformazioni tipiche degli obiettivi grandangolari. Le immagini scelte per la Rocca di Lonato si inseriscono in una più vasta documentazione fotografica conservata dalla Fondazione Negri di Brescia: oltre 1500 scatti, realizzati lungo tutto il perimetro del lago di Garda, che documentano anche la vita e le attività in un periodo storico che vede il turismo diventare un tema fondamentale per l'economia del territorio.

Dopo le precedenti mostre dedicate al Fondo fotografico di Giovanni Tagliaferri, la Fondazione Ugo Da Como continua a valorizzare il tema della fotografia d'epoca attraverso esposizioni all'interno della Casa del Capitano della Rocca visconteo veneta.

Il periodo otto-novecentesco è strettamente legato all'attività dell'Istituzione fondata dal Senatore Ugo Da Como (1869-1941) e le occasioni espositive dedicate alla fotografia sono concepite anche per incentivare la valorizzazione e la storia e il territorio bresciano.



Giovanni Negri (Pavia 1865-Gargnano 1919) a 23 anni si trasferisce a Brescia dove apre il suo primo studio fotografico, destinato a diventare tra i più importanti attivi a Brescia. Nel 1895 il suo "Album di vedute di laghi italiani" (Garda, Como, Iseo e Maggiore), ricevette gli elogi dei Savoia.

La sua attrezzatura era particolarmente all'avanguardia, permettendo la realizzazione di vedute panoramiche e stereoscopiche.

Dagli inizi del secolo si dedicò alla documentazione dell'industria che diventò una delle principali attività del suo studio.

Nel 1909 si fece costruire dall'Ingegnere Egidio Dabbeni una casa-studio nell'attuale Via Calatafimi, a Brescia, trovando la collaborazione professionale del figlio Umberto.





**Conservazione del patrimonio
e nuove acquisizioni**

Una importante campagna di restauri per le preziose facciate policrome della Casa del Podestà di Lonato del Garda

Grazie al contributo della Società Green Up spa la Fondazione Ugo Da Como ha concluso a una importante campagna di restauri finalizzata al recupero e messa in sicurezza delle preziose facciate policrome della Casa del Podestà a Lonato del Garda. Qui ebbe sede il Podestà veneto, ovvero il rappresentante della Repubblica di Venezia che resse Lonato per 350 anni quasi ininterrotti a partire dal 1441.

Come è noto, nel 1906 il deputato zanardelliano Ugo Da Como acquistò dal Comune di Lonato l'edificio, provvedendone al restauro che venne affidato al maggiore architetto della fine del XIX secolo: Antonio Tagliaferri. L'intento era quello di riabilitare la struttura architettonica, valorizzando nel contempo uno dei luoghi più significativi della storia lonatese e del lago di Garda. L'acquisto della Casa del Podestà fu il primo di oltre 20 atti notarili attraverso i quali Ugo Da Como ricostituì una significativa porzione dell'antica Cittadella veneta di Lonato, quella che oggi fa parte del complesso monumentale consegnato dal Senatore bresciano alla Fondazione istituita dopo la sua morte avvenuta nel 1941.

Le facciate dell'edificio vennero decorate secondo il progetto di Antonio Tagliaferri tra il 1907 e il 1909: gli intonaci graffiti recano motivi araldici di ascendenza quattrocentesca, arricchiti da numerosi frammenti marmorei e in terracotta quali stemmi, epigrafi e motti latini. Il restauro è stato interamente finanziato dalla Green Up spa e affidato al team di restauratrici capitanate da Carla Valzelli e Annalisa Belloni, secondo una metodologia di lavoro definita dalla Fondazione Ugo Da Como e dalle ispettrici della Soprintendenza di Brescia Laura Sala e Mara Micaela Colletta.

CON IL SOSTEGNO DI

greenUp



Lavori di conservazione e restauro del 1° Lotto - 2022 di oggetti provenienti dalla "Donazione Lombardi"

Grazie al finanziamento ottenuto attraverso un Bando della Fondazione Comunità Bresciana è stato possibile provvedere all'intervento conservativo di alcuni significativi manufatti pervenuti alla Fondazione Ugo Da Como in seguito alla Donazione Lombardi.

Sono stati sottoposti al restauro i manufatti stilisticamente riconducibili al *revival* neogotico, un gruppo di 8 teste monumentali, le sculture eseguite da Giambattista Lombardi, il modello in gesso per uno straordinario camino realizzato da Giovita Lombardi per il Palazzo del Quirinale di Roma e una serie di sculture dedicate alla flora e alla fauna.

L'intervento di restauro ha comportato un iniziale abbattimento biologico, in seguito si è proceduto alla cauta rimozione dei depositi su superficiali mediante pennelli morbidi microaspirazione e spugne tecniche. La pulitura fisica è avvenuta mediante radiazione Ottica Artificiale, applicando luce laser nello spettro del verde a 532 nanometri, con apparato a frequenza pulsata a bassissima energia.

Al consolidamento puntuale selettivo è seguita la riparazione di parti disgiunte con adesivo reversibile di lunga tradizione nella prassi conservativa, in particolare per manufatti archeologici. La reversibilità anche a distanza di più di 30 anni è ottimale.

La stuccatura di lacune e lesioni è stata operata in modo conservativo, evitando arbitrarie ricostruzioni di porzioni di modellato, prediligendo il reintegro a neutro funzionale alla conservazione e alla buona lettura del manufatto. In talune situazioni le nuove stuccature sono state intonate cromaticamente con velature ad acquarello e pastelli morbidi di caolinite. Valutate le pregresse condizioni conservative, unitamente all'analisi puntuale degli elementi metallici esposti, è stata realizzata la preliminare anidratizzazione del metallo per sottrarre completamente l'umidità di contenuto mediante lavaggio con acetone e successiva applicazione di silice micronizzata.

L'intonazione di macchie e differenze cromatiche fastidiose alla lettura dei manufatti, è stata risolta mediante pastelli in polvere di caolino appositamente prodotti dal nostro laboratorio e pigmentati della coerente colorazione. Tale intervento è totalmente rimovibile in quanto trattasi di polvere colorata di caolino non additivata con leganti.



CON IL SOSTEGNO DI



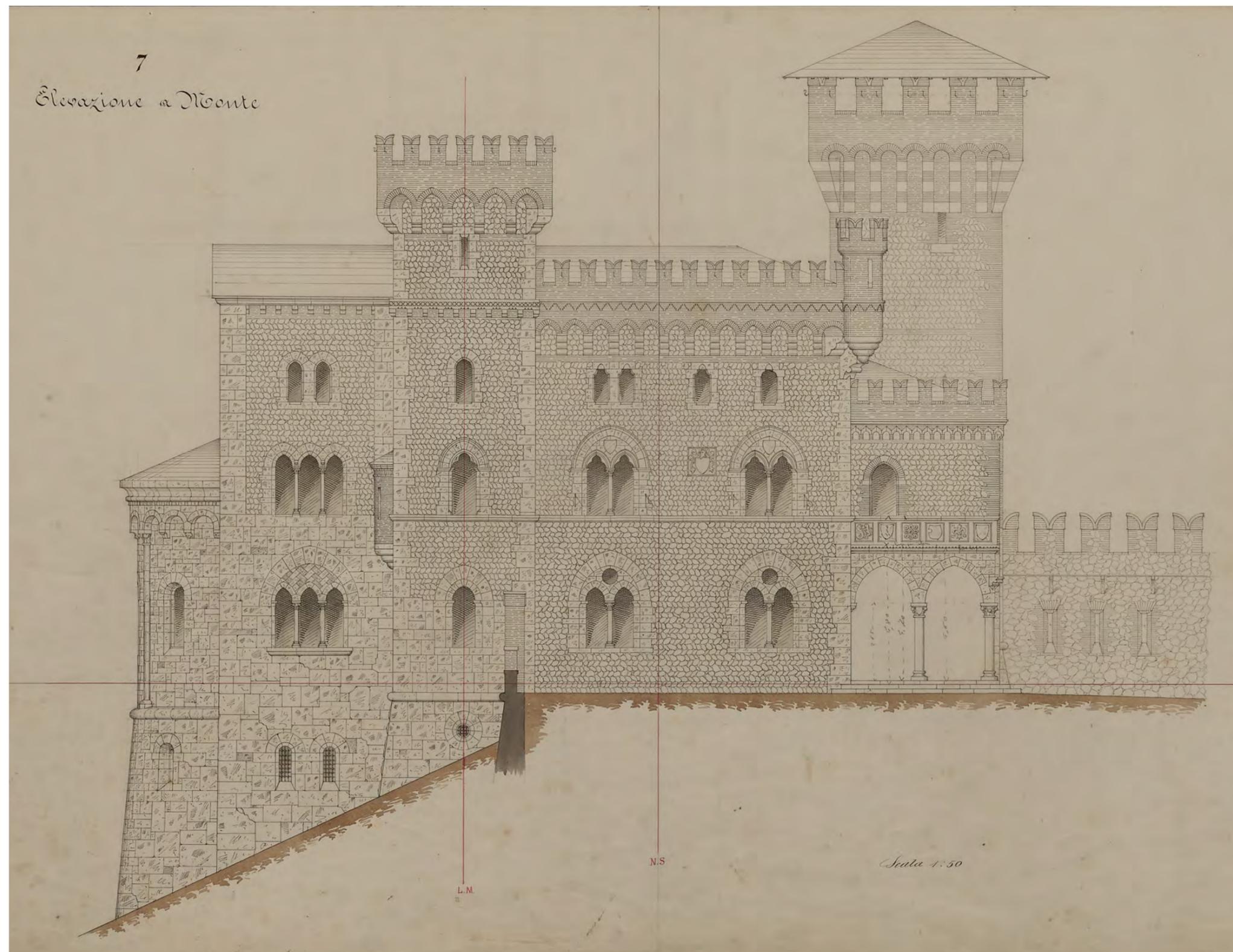
Restauro disegni Bonoris

L'Archivio Tagliaferri conserva i disegni, le fotografie e i lucidi del progetto per il Castello di Montichiari, lavoro commissionato dal Conte Gaetano Bonoris. Nel 2023 ricorrono i 100 anni dalla morte del Conte Bonoris a cui i Musei di Montichiari dedicheranno una mostra, patrocinata e sostenuta dalla Congrega della Carità Apostolica di Brescia. Grazie ad un contributo della Congrega, è stato possibile restaurare tutti i documenti conservati nell'Archivio Tagliaferri. L'intervento è consistito nella manutenzione e restauro conservativo e nell'inserimento in camicie idonee per la conservazione costituite da uno strato in carta permanente e uno in poliestere termosaldati su due lati.

In particolare, si è proceduto con:

- pulitura a secco con gomme morbide, bisturi e pennelli;
- risarcimento degli strappi e ricostruzione delle lacune con veli e carte giapponesi di colore e spessore adeguati, adesivo Tylose MH 300 p in sol. acquosa al 4% oppure Klucel G+M in sol. alcolica al 4%;
- dove necessario, accompagnamento cromatico delle lacune con acquerelli e pastelli morbidi;
- spianamento sotto peso o pressa tra carte assorbenti e tessuti non tessuti, previa leggera umidificazione delle carte assorbenti con soluzione idroalcolica 3:1 nebulizzata;
- inserimento nella camicia su misura in carta permanente e poliestere.

Tutte le opere sono state riposte in un'unica scatola su misura in cartone ondulato adatto per la conservazione con fondo e bordi rinforzati.



CON IL SOSTEGNO DI



L'album fotografico composto nel 1877 dallo scultore Giovanni Antonio Emanueli

La Fondazione Ugo Da Como ha ricevuto in donazione una importante testimonianza dell'arte bresciana del XIX secolo. Si tratta di un album fotografico, composto nel 1877 da Giovanni Antonio Emanueli (Brescia 1817 – Milano 1894), scultore quasi dimenticato ma con un preciso ruolo all'interno del panorama delle arti lombarde dell'Ottocento.

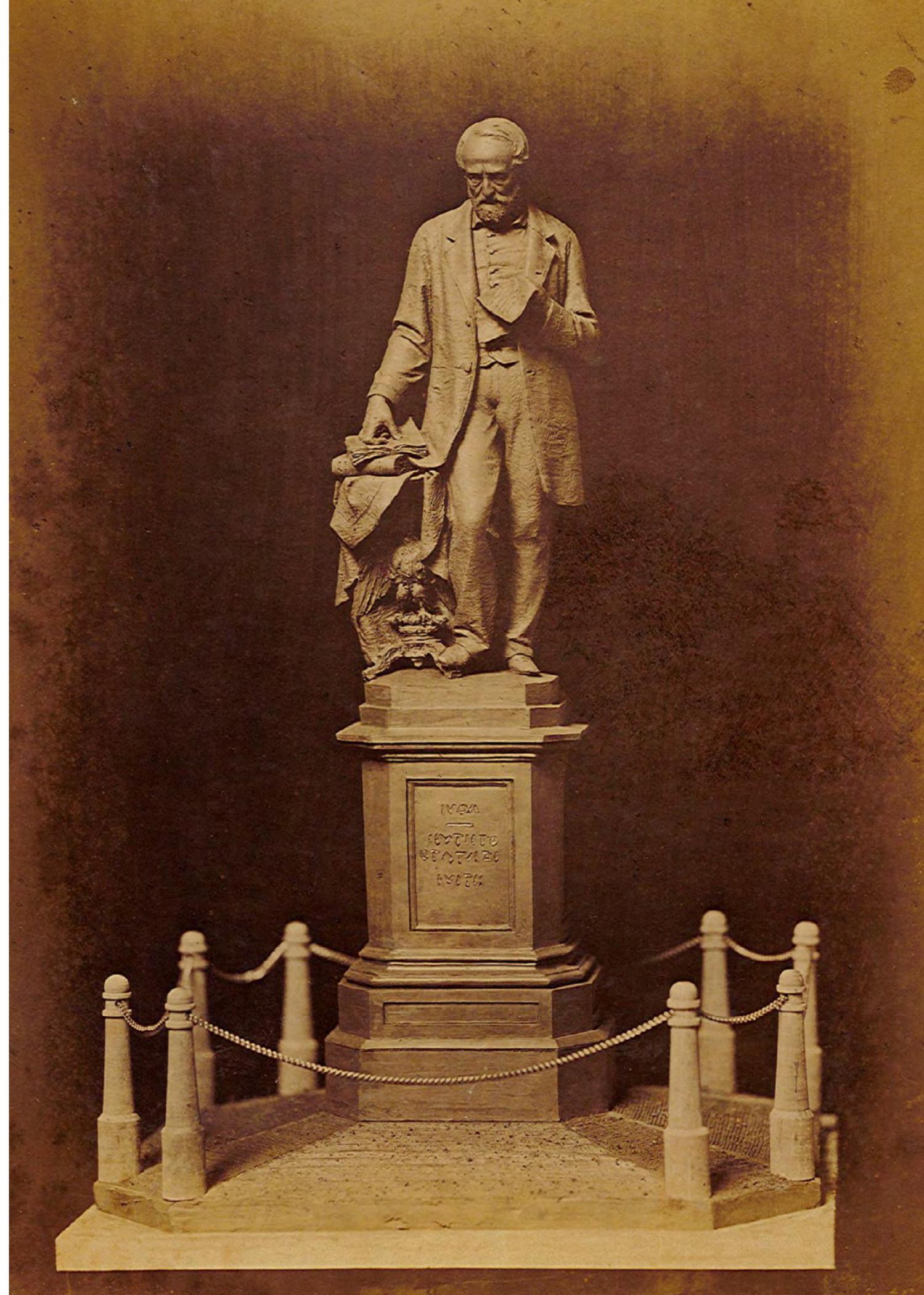
Emanueli collaborò frequentemente con l'architetto bresciano Rodolfo Vantini, che lo coinvolse in importanti commissioni pubbliche e private. Il radicamento dello scultore nella vita bresciana è confermato anche dal solido rapporto che mantenne costantemente con l'Ateneo, Accademia di Scienze, Lettere e Arti della città.

L'artista frequentò dal 1831 la scuola di figura presso l'Accademia di Belle Arti di Milano, grazie ad un sussidio del Comune di Brescia. Del 1833 è il Monumento funebre alla famiglia Rovetta nel Cimitero Vantiniano di Brescia. In questo periodo l'opera di Emanueli aderisce al pieno classicismo che definisce fortemente la produzione di Rodolfo Vantini, come risulta dalle commissioni per Brescia, quali il busto marmoreo di Giovan Battista Bossini (1837), donato alla commissione per il Camposanto dal nobile Francesco Carini. Sono del 1855 le sculture che appartengono al Monumento funebre del vescovo Carlo Domenico Ferrari nel Duomo Nuovo di Brescia: la statua della Teologia e il medaglione in bassorilievo con il vescovo sono successive rispetto alla figura della Speranza per l'altare del Santissimo Sacramento, disegnato dallo stesso Rodolfo Vantini per la cattedrale.

La documentazione inerente la produzione di Emanueli tra il 1870 e il 1880 scarseggiava.

A questa mancanza provvede ora la preziosa donazione a favore della Fondazione Ugo Da Como perché si tratta di un Album realizzato dallo stesso Emanueli nel 1877 come omaggio da lui personalmente offerto alla baronessa Poldina Klein, giovanissima figlia del barone austriaco Francesco Klein committente dell'Emanueli. Le fotografie restituiscono l'immagine di alcune sculture che sino ad ora erano solamente documentate e comprendono pure l'unico ritratto fotografico dello scultore di cui non era nota la fisionomia.

L'Album è stato donato dall'Ing. Riccardo Pisa Simonini, cittadino bresciano appassionato cultore della storia cittadina. Molta soddisfazione è stata espressa dal Presidente della Fondazione Ugo Da Como Prof. Antonio Porteri e dal Direttore Dott.ssa Giovanna Nocivelli perché questo ultimo munifico gesto non solo testimonia quanto i bresciani tengano in considerazione l'Istituzione lonatese, ma anche perché l'Album fotografico di Giovanni Emanueli, unitamente alla Donazione Tagliaferri e alla Donazione Lombardi, fornisce un contributo significativo alla conoscenza della storia bresciana del XIX secolo.





**Interventi sul patrimonio immobiliare
e nuovi allestimenti museali**

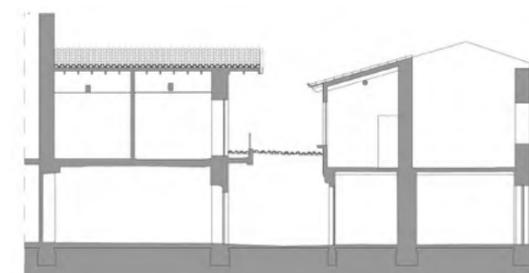
Restauro e riabilitazione 'Casa del sordo'

La "Casa del sordo" è una delle unità abitative presenti nel Quartiere Cittadella, nel pieno centro storico. Questa zona del paese è immediatamente contigua al complesso monumentale che circonda la Rocca. Proprio la Cittadella è stata identificata quale ottimale per la predisposizione di un progetto pilota per un "Albergo diffuso" e "Case d'artista" comprendente una serie immobili di proprietà della Fondazione Ugo Da Como e del Comune di Lonato del Garda.

La "Casa del sordo" costituisce la porta d'accesso che si apre nel pieno centro storico del paese di Lonato e permette l'avvio di una passeggiata che ha come punti salienti il raggiungimento del "Museo Casa del Podestà", la sommità della "Collina della Rova", il parco della Rocca, la Rocca stessa, il Civico "Museo Ornitologico Gustavo Adolfo Carlotto", il pendio terrazzato con le antiche colture dell'ulivo, la vista verso i vigneti del Senatore Da Como.

Questo attraversamento permette di comprendere l'entità del lascito di Ugo Da Como il cui contesto è costituito da uno scenario paesaggistico e rurale di grande interesse.

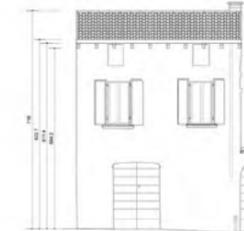
Il Progetto "Riabilitazione Casa del sordo" è propedeutico all'avvio di un piano generale volto al restauro e al completo recupero degli immobili situati nella "Cittadella", quartiere storico e fortemente caratterizzante l'antico borgo di Lonato del Garda, dove potranno essere ospitati studiosi e artisti.



SEZIONE BB'
Stato di progetto
Scala 1:100



PROSPETTO CC' - SUD OVEST
Stato di progetto
Scala 1:100



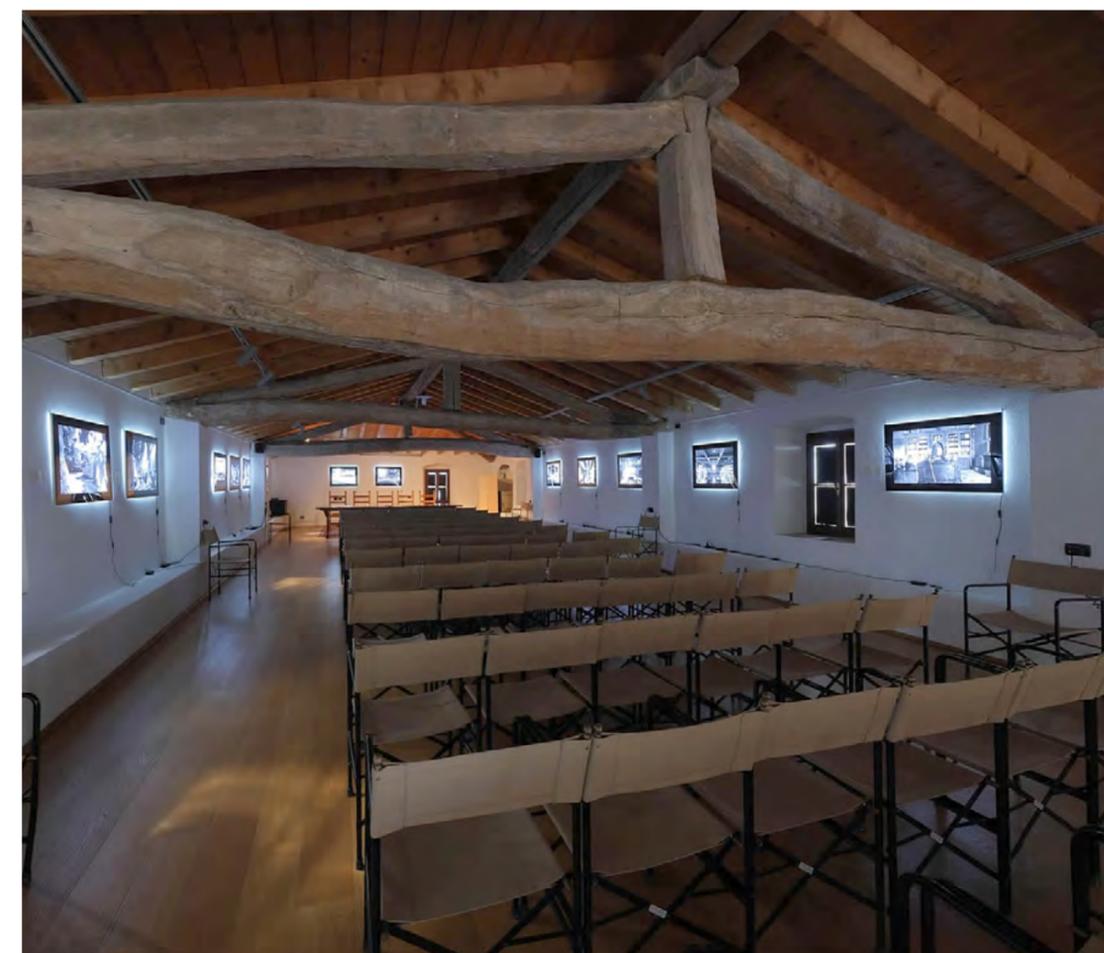
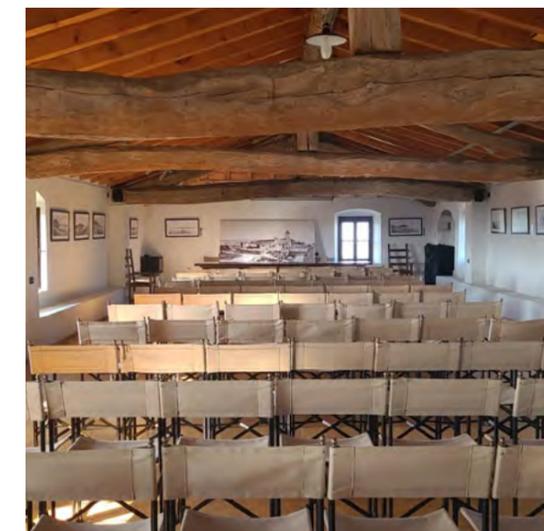
Desk Museo Ornitologico

Grazie ad un contributo straordinario del Comune di Lonato, è stato possibile realizzare il desk di accoglienza per la prima sala del Museo Civico Ornitologico “Gustavo Adolfo Carlotto”; il mobile progettato dallo Studio Top Tag è stato studiato in modo tale da poter esporre adeguatamente – protetti da una vetrina – i libri della Collezione Carlotto giunti con la collezione ornitologica a Lonato. Il desk funge anche da espositore per le pubblicazioni e i gadget del museo e quale punto di distribuzione degli occhiali ArtGlass che permettono la visita in realtà aumentata del Museo.



Sala Mostre

In considerazione del successo della mostra fotografica dedicata alle immagini della Valle di Scalve realizzate dall'ingegnere Giovanni Tagliaferri, la Fondazione e il Comune hanno individuato nella sala al primo piano della Casa del Capitano della Rocca il luogo ideale per lo sviluppo di progetti espositivi dedicati alla fotografia. Per poter valorizzare al meglio le opere esposte, lo Studio Top Tag ha progettato un primo step di riallestimento della sala che ha previsto l'installazione di un sistema di appendimento specifico e di un sistema di illuminazione puntuale.





Eventi e manifestazioni
Tanti appuntamenti per il pubblico

Fiori nella Rocca

Dall'8 al 10 aprile si è tenuta nella storica cornice della quattrocentesca Rocca di Lonato del Garda (Brescia) la XIV edizione di Fiori nella Rocca, la raffinata rassegna primaverile di giardinaggio, ormai diventata uno fra gli appuntamenti nazionali più attesi dagli appassionati del settore, dove si è ritrovato un nutrito e selezionatissimo numero di vivaisti, artigiani e specialisti in oggettistica da giardino.

Particolarmente attesa, la manifestazione si è svolta nella sua completezza, secondo l'apprezzatissimo format pre Covid, che l'ha resa unica. Si è ripetuta la magia di questa raffinata e colta rassegna, che unisce al fascino di piante e fiori rari quello di storia ed arte grazie alla sua stupenda cornice, la quattrocentesca Rocca di Lonato, Monumento nazionale dal 1912, dalle cui mura si gode un'incantevole vista sul bacino del Basso Garda. I visitatori hanno avuto la possibilità di scoprire ed acquistare le novità presentate dai vivaisti per rendere incantevoli giardini e terrazze e, nello stesso tempo, hanno potuto visitare una delle principali fortificazioni del Nord Italia e l'affascinante complesso museale della Fondazione Ugo Da Como in cui è inserita, compresi i giardini e la straordinaria Casa Museo del Podestà. La Fondazione Ugo Da Como e il Garden Club Brescia hanno voluto così dare un preciso segno di rinascita e ripartenza non solo per il comparto florovivaistico, ma anche per quello dei musei e degli appuntamenti speciali organizzati nei luoghi di cultura.

Piante rare e décor per giardini

Selezionati dal Garden Club Brescia e dalla Fondazione Ugo Da Como, ideatori dell'evento, sono stati presenti i più importanti vivaisti, coltivatori e ricercatori di essenze rare italiane, tra cui i più noti produttori di erbacee perenni, rose, peonie, piante aromatiche, medicinali e orticole particolari, agrumi, ulivi e palmizi, pelargoni, iris, lavande, clematis, piante acquatiche, piante grasse, tillandsie, frutti antichi, ortensie, camelie. Accanto a loro, gazebo con arredi e complementi per esterno, decorazioni per il giardino, editoria specialistica, oggetti per la vita all'aria aperta, cosmetici naturali, abbigliamento in canapa e fibre naturali per il giardino e per il tempo libero, cappelli di paglia e tessuto decorati con motivi floreali, accessori moda a tema floreale, olii

ed essenze profumate, mieli e prodotti dell'alveare, decorazioni vegetali e minerali profumate. Sono state programmate lezioni di composizione floreale e di cura di piante e giardino. Tra gli eventi di punta, nella Casa del Capitano della Rocca il pubblico è stato possibile ammirare una straordinaria mostra a tema del noto fotografo Dario Fusaro. Nella Casa del Podestà è stato creato un particolare percorso con i fiori di carta creati da Giusy Ferrari Cielo, maestra di composizione floreale, dimostratrice e giudice internazionale dell'Istituto Italiano Decorazione Floreale per Amatori di Sanremo.

Scoprire la Casa del Podestà

Fiori nella Rocca ha costituito nuovamente una occasione per scoprire i tesori della Casa del Podestà, fra le più interessanti case-museo italiane, dove si visitano 20 ambienti completamente arredati con mobili e suppellettili antichi, in cui sono esposte preziose collezioni di dipinti, maioliche e porcellane. Imperdibile, la sua magnifica Biblioteca che custodisce circa 50.000 volumi tra cui importanti codici miniati, autografi e libri antichi illustrati. Dimora all'inizio del '900 del Senatore Ugo Da Como, ora fa parte con la Rocca (ai cui piedi si trova) del patrimonio della Fondazione che ne porta il nome.



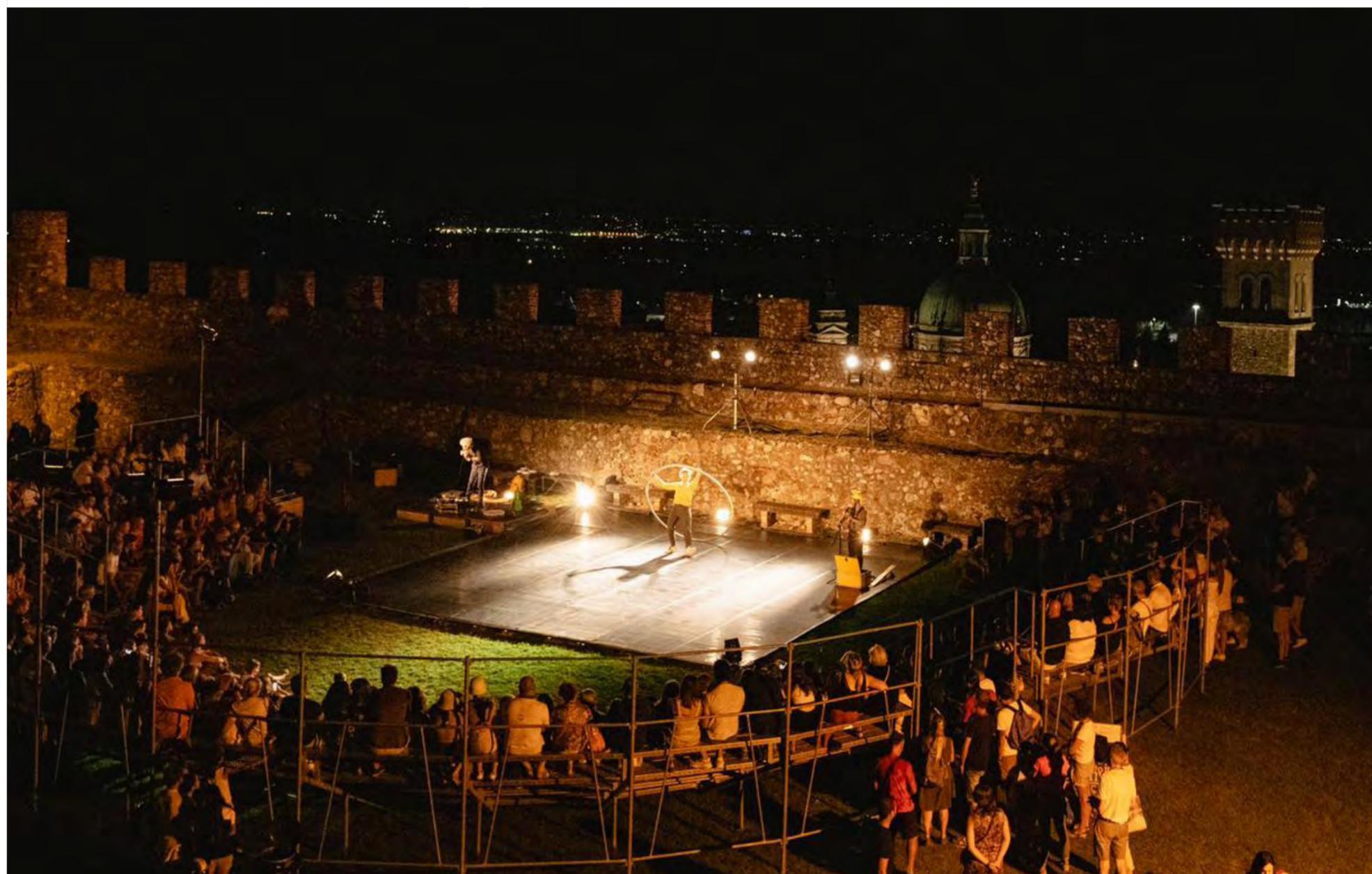
Lonato in Festival

Dopo due anni in cui il Festival è stato proposto solo in versione ridotta con un solo spettacolo per ciascuna serata, il 2022 ha rappresentato il ritorno alla formula tradizionale che permette di offrire al pubblico una rosa di spettacoli diversi nel corso della stessa serata, oltre che punti di ristorazione, mostre e visite guidate speciali serali alla Casa del Podestà.

Per festeggiare questo ritorno, per la prima volta, il Festival ha ospitato uno chapiteau dove la compagnia di circo contemporaneo “El Grito” ha portato in scena lo spettacolo pluripremiato anche a livello internazionale “L’Uomo calamita”.

Per testimoniare la vicinanza del Festival agli artisti ucraini colpiti dalle atrocità della guerra, il festival ha ospitato i “DekRu”, quartetto di noti e bravissimi mimi ucraini fondato a Kiev nel 2010, premiato al Festival Mondiale del Circo di Mosca e al Festival di Clown e Mimi di Odessa.

Grandi protagonisti delle quattro serate sono stati anche Bustric (nome d’arte di Sergio Bini) che scrive e interpreta spettacoli in cui mescola varie tecniche, dal gioco di prestigio alla pantomima, al canto e alla recitazione, in un ritmo narrativo che riempie le sue storie di sorprese, di cose buffe e inattese; le compagnie di marionette e burattini Nasiinsu e Karromato; le compagnie “acrobatiche” del Duo PiGreco e di Francesco Sgrò; le musiche travolgenti di Banda Storta Circus, Wunder Tandem e molti altri artisti.





Cinema in giardino

Anche la rassegna “Cinema in Giardino” è tornata dopo due anni nella sua sede originaria e suggestiva: i giardini privati della Casa del Podestà. L'appuntamento, promosso dall'Associazione Amici della Fondazione, ha previsto quattro proiezioni:

7 luglio

Ennio

Regia di Giuseppe Tornatore
Con Ennio Morricone,
Quentin Tarantino, Clint
Eastwood, Oliver Stone,
Wong Kar-wai
(Italia, Belgio, Cina,
Giappone 2021)

14 luglio

Qui rido io

Regia di Mario Martone
Con Toni Servillo, Maria
Nazionale, Cristiana
Dell'Anna, Antonia Truppo,
Eduardo Scarpetta II
(Italia 2021)

21 luglio

Il ritratto del Duca

Regia di Roger Michell
Con Jim Broadbent, Helen
Mirren, Fionn Whitehead,
Matthew Goode, Aimee Kelly
(Gran Bretagna 2020)

28 luglio

Madres Paralelas

Regia di Pedro Almodóvar
Con Rossy De Palma,
Penélope Cruz, Milena Smit,
Aitana Sánchez-Gijón, Israel
Elejalde
(Spagna 2021)

Fiabe nella Rocca

Le edizioni di primavera (Pasquetta) e autunno (16 e 23 ottobre) di Fiabe nella Rocca 2022 sono state dedicate a Harry Potter e al magico mondo del maghetto più famoso e amato da bambini e adulti. Oltre 5.000 persone hanno partecipato ai giochi e alle animazioni a tema organizzate da San Giorgio e il Drago / Un mondo di avventure, la compagnia specializzata in domeniche per le famiglie e eventi ludici.

Halloween

Grazie alla neonata collaborazione con il circuito Family Days, il parco della Rocca ha ospitato l'avventura in costume “Nel castello infestato”, un'esperienza per famiglie con bambini dai 5 ai 12 anni, della durata di circa 2 ore.

“Fate e Folletti contro la strega della Malaconca”, “I Fauni della Rocca sfidano Orchi e Trolls”, “Streghe e stregoni contro Licantropi e Pipistrelli” le tre tematiche proposte ai bambini secondo la fascia d'età; per i genitori visita speciale guidata della Rocca e del Museo Ornitologico.



Il Recital d'Opera proposto a Lonato ha visto protagonisti Barbara Massaro (soprano) e Matteo Falcier (tenore), accompagnati al pianoforte da Alessandro Trebeschi.

Concerto Aido

Il 6 novembre, il padiglione eventi della Rocca ha ospitato il “Concerto per la Vita” che ha celebrato i dieci anni della ricostituzione del Gruppo AIDO di Lonato, intitolato a Mirco Zanelli. Protagonisti della parte musicale della serata il Coro Anima Vocis diretto dal Maestro Andrea Pini con la partecipazione di Virginia Mazzi al flauto e di Federica Buzzi al pianoforte.

Convegno CAI

Il 26 febbraio 2022, il Comune di Lonato e la sezione locale del CAI Desenzano hanno organizzato nel padiglione eventi della Rocca il Convegno Regionale CAI che ha ospitato oltre 200 accompagnatori provenienti da tutto il territorio regionale.

Concerto Teatro Grande

Martedì 2 agosto, il padiglione eventi della Rocca ha ospitato una delle tappe dell'edizione 2022 del progetto “Il Grande in Provincia”, rassegna musicale realizzata dalla Fondazione del Teatro Grande e dalla Provincia di Brescia con la collaborazione della Fondazione Provincia di Brescia Eventi, che prevede un ricco programma di concerti per portare l'eccellenza del Teatro Grande in alcuni tra i luoghi più suggestivi del territorio provinciale bresciano.



Nuovi progetti

Progetto Parco PNRR

La Fondazione ha partecipato al bando PNRR riservato ai parchi e giardini storici; il progetto "Ali&Radici. Il Parco della Rocca di Lonato tra natura, biodiversità, cultura e storia" è stato valutato dalla Commissione con un ottimo punteggio.

L'intervento prevede un significativo miglioramento degli standard con forte componente ecologica e risparmio di risorse, attraverso il ridisegno della vegetazione, il rifacimento delle pavimentazioni e dei percorsi, la realizzazione degli impianti di illuminazione, irrigazione e drenaggio; nuovi punti di accoglienza e ingresso per il pubblico, innovative modalità di fruizione e orari di apertura più ampi per un'offerta e un pubblico diversificati.

Anche se al momento non risulta finanziato, il progetto permetterà alla Fondazione di attivare una serie di attività di ricerca fondi per la realizzazione di quanto previsto nell'arco dei prossimi cinque anni.



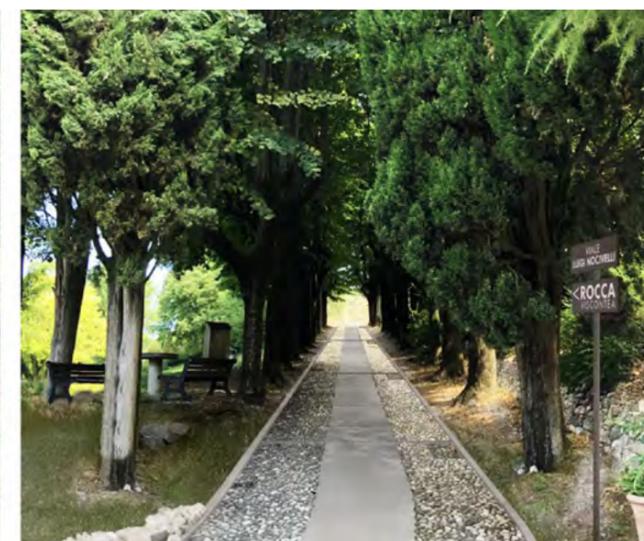
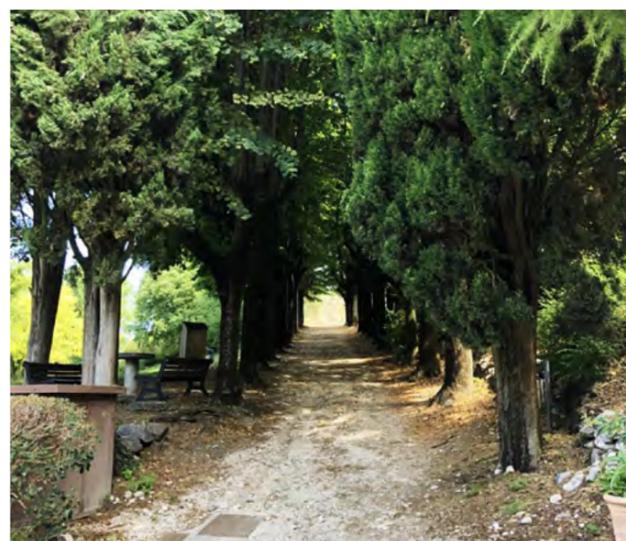
Viale e cortile

Il cortile antistante la casa del Podestà è il punto di accesso privilegiato all'intero complesso monumentale costituito dalla casa museo del Senatore Ugo Da Como e dall'imponente Rocca di Lonato con il suo parco, i suoi cortili, il padiglione contemporaneo per eventi e tutti gli altri immobili e spazi aperti di pertinenza.

Dal cortile prende avvio un suggestivo percorso in salita: un viale costeggiato da alberi, vero e proprio patrimonio storico e naturale, al pari di un bene architettonico. Cortile e salita alberata, se considerati nel loro insieme, costituiscono il biglietto da visita di tutto il complesso per ogni visitatore, sia che si tratti del turista, dello studioso, dello studente in visita didattica che del privato cittadino invitato ad un evento di prestigio in Rocca. Si rende ora necessario un intervento di manutenzione straordinaria per far sì che al suo arrivo ogni tipo di visitatore trovi un percorso funzionale ed esteticamente accattivante.

Cortile e salita devono mantenere un aspetto degno del grande complesso monumentale ma soprattutto una conformazione adatta a sopportare gli eventi atmosferici avversi non prevedibili, resisi negli ultimi anni sempre più frequenti.

Per questo la Fondazione ha incaricato un team di esperti (architetti, ingegneri e tecnici) per rilevare e valutare lo stato di cortile e salita e di conseguenza impostare un piano di recupero e riqualificazione al passo con le esigenze contemporanee.



Riallestimento Museo Ornitologico "Gustavo Adolfo Carlotto"

Nel corso del 2022 – grazie alla stipula nel corso dell'anno precedente della Convenzione per la gestione del Museo Civico Ornitologico "Gustavo Adolfo Carlotto" – la Fondazione ha stipulato un accordo di collaborazione con la dottoressa Simona Guioli, esperta ornitologa, direttrice dei Musei di Scienze Naturali di Voghera e di Stradella.

Si è avviata la raccolta di tutti i materiali documentari che costituiscono la bibliografia di base per lo studio della vita e dell'opera di Carlotto e della sua collezione.

Si è anche proceduto con la pulitura e revisione dello stato di conservazione di tutti gli esemplari, verifica dell'inventario e riallestimento delle vetrine delle quattro sale. È stato inoltre progettato il nuovo allestimento del Museo che prevede una moderna e aggiornata scansione delle tematiche e degli argomenti trattati.





Le pubblicazioni

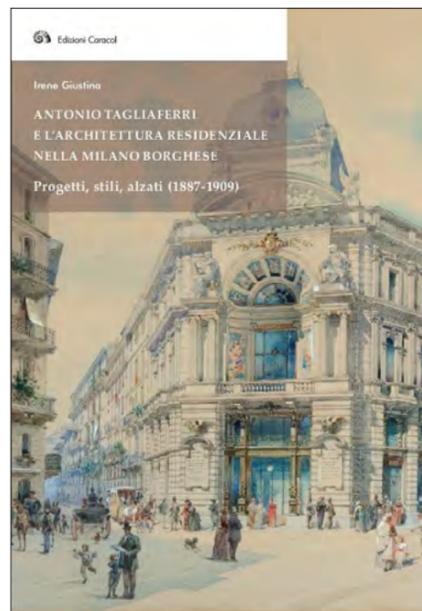
**Antonio Tagliaferri
e l'architettura residenziale
nella Milano borghese.
Progetti, stili, alzati (1887-1909)**

Il 15 giugno 2022 l'Ateneo di Brescia – Accademia di Scienze Lettere ed Arti ha ospitato la presentazione del volume *Antonio Tagliaferri e l'architettura residenziale nella Milano borghese. Progetti, stili, alzati (1887-1909)* scritto da Irene Giustina, docente associata di Storia dell'architettura del DICATAM - Università degli Studi di Brescia, pubblicato da Caracol Edizioni di Palermo.

Il volume è l'esito di uno dei numerosi percorsi di ricerca sollecitati dalla Fondazione Ugo Da Como e intrapresi dalla prof.ssa Giustina nell'ambito della collaborazione scientifica avviata dal 2011-12 tra l'Università degli Studi di Brescia e l'Ente culturale che ha sede a Lonato del Garda sul Fondo archivistico e librario Tagliaferri, donato alla Fondazione dagli eredi della famiglia nel 2010.

Il libro porta alla luce l'inesplorato versante milanese della produzione di Antonio Tagliaferri (1835-1909), architetto accademico di impronta eclettico-storicista che fu tra le figure di spicco della cultura architettonica bresciana del secondo '800.

Attraverso documenti, disegni autografi e fotografie, per lo più inediti, custoditi nell'Archivio Tagliaferri, insieme con quelli ritrovati nell'Archivio Storico Civico - Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco di Milano, la ricerca ricostruisce la vita e l'attività che, in parallelo a quelle bresciane, Antonio condusse a Milano, dove si affermò guadagnando crescente visibilità sulla scena architettonica anche a livello nazionale. L'esame di ben quattordici progetti, condotti in sodalizio con gli ingegneri Giovan Battista Casati e Giuseppe Magni, per lussuosi edifici residenziali situati in punti nodali del centro (come via Dante e il Foro Bonaparte) di cui Tagliaferri disegnò gli alzati, spaziando dagli stili storici sino al liberty allora in voga, mette finalmente in risalto il rilevante contributo dell'architetto bresciano alla definizione del volto tardo-ottocentesco della nuova Milano borghese.

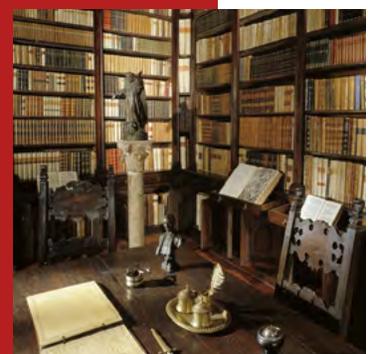


La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)



**FONDAZIONE
UGO DA COMO**
LONATO DEL GARDA



www.fondazioneugodacomo.it

Attività

2022